



ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI PARMA

Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2021-2023

Predisposto dal RPCT e Approvato dal Consiglio Direttivo del 30 marzo 2021 durante la seduta

del 31 marzo 2021 con delibera n. 36/2021 del 31/03/2021

Via E. Pini, 57/a - 43100 Parma - Tel. e Fax: 0521 984718
mail: info@ordineveterinari.parma.it - sito: www.ordineveterinari.parma.it

INDICE

PARTE I –PRINCIPI, POLICY ANTICORRUZIONE E SOGGETTI

Riferimenti normativi

Premesse e principi

PTPCT 2021-2023 – Approccio dell’Ordine, obiettivi strategici di trasparenza e Piano triennale

- Premessa
- Obiettivi Strategici In Materia Di Prevenzione Della Corruzione e Trasparenza
 - Obiettivi a lungo termine
 - Obiettivi a medio termine
- Adozione Del Ptpct
- Processo di adozione del PTPCT
- Pubblicazione del PTPCT
- Soggetti coinvolti nella predisposizione, approvazione e pubblicazione del PTPC

PARTE II –LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Premesse

- Il Pna 2019 E le nuove indicazioni Di ANAC
- Il Processo Di Gestione del Rischio

Sezione I - Analisi del contesto

- Analisi del contesto esterno
- Contesto interno
- Caratteristiche dell’Ordine e organizzazione risorse umane e risorse economiche
- Flussi informativi tra RPCT/Consiglio Direttivo/Dipendenti
- Processi – Mappatura, descrizione e responsabili
- Registro dei rischi – Analisi dei fattori abilitanti

Sezione II – La valutazione del rischio

- Metodologia –Valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per il regime ordinistico
 - Indicatori
 - Giudizio qualitativo sintetico di rischiosità
 - Dati oggettivi di stima
- Ponderazione

Sezione III - Il trattamento del rischio corruttivo – Misure di prevenzione

Sezione IV – Attività di controllo e monitoraggio

PARTE III – TRASPARENZA

- Sezione Trasparenza
- Sezione Privacy

Parte I

Principi, policy anticorruzione e soggetti

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2021 – 2023 (d'ora in poi "PTPCT 2021 – 2023" o anche "Programma") adottato dall'Ordine dei Medici Veterinari di Parma (di seguito per brevità Ordine) è stato predisposto in conformità alla seguente normativa, tenuto conto delle peculiarità degli Ordini e Collegi professionali quali enti pubblici non economici.

Normativa primaria

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012);
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013);
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013);
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L.19 dicembre 2019, n. 157, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili").

Normativa di riferimento per gli Ordini Professionali

- "D.lgs. C.P.S. 13-9-1946 n. 233 - Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse; Pubblicato nella Gazz. Uff. 23 ottobre 1946, n. 241, e ratificato con L. 17 aprile 1956, n. 561.
- "D.P.R. 5-4-1950 n. 221 - Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse. Pubblicato nella Gazz. Uff. 16 maggio 1950, n. 112, S.O;
- "Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonche' disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute". Legge n. 3/2018.

Normativa attuativa e integrativa

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali";
- Determinazione ANAC n. 12/2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015);
- Delibera ANAC n. 831/2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016);
- Delibera ANAC n. 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs.

97/2016”;

- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”;
- Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (FOIA)”;
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”.

Tutte le delibere dell'Autorità Anticorruzione, pubblicate nel sito istituzionale: <http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/Delibere>

Quanto non espressamente previsto dal presente Programma è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell'art. 2bis, co.2 del D.Lgs. 33/2013. Il presente Programma si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante.

PREMESSE E PRINCIPI

Il presente Programma definisce la politica anticorruzione, gli obblighi di trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione che l'Ordine ha adottato per il triennio 2021-2023.

In coerenza con le indicazioni normative e regolamentari, il Programma intende il concetto di corruzione nella sua accezione più ampia, e si riferisce sia agli illeciti corruttivi individuati dalla normativa penalistica sia le ipotesi di “corruttela” e “*mala gestio*” quali deviazioni dal principio di buona amministrazione.

L'Ordine intende fare riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, considerando i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'Ordine a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Nel corso dell'analisi del rischio sono stati considerati tutti i delitti contro la P. A. e, in considerazione della natura di ente pubblico non economico e delle attività istituzionali svolte, in fase di elaborazione della programmazione anticorruzione, sono state poste all'attenzione i seguenti reati, pur segnalando che ad oggi nessuna fattispecie delittuosa si è verificata presso l'Ordine:

- Art.314 c.p. - Peculato.
- Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- Art. 317 c.p. - Concussione.
- Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.

- Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Art. 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- Art. 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- Art. 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

Il DFP già con Circ. 1/2013 aveva chiarito come concetto di corruzione della Legge n. 190/2012 comprendesse tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrasse l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Al fine di mappare e prevenire il rischio corruttivo, l'Ordine – non essendo dotato di un modello 231 – sin dal 20/12/2018 adotta il programma triennale, peraltro, per la sua natura di atto organizzativo e di programmazione è ritenuto maggiormente coerente allo scopo istituzionale dell'ente e più utile a perseguire esigenze di sistematicità organizzativa.

L'Ordine, nel proprio adeguamento, ha tenuto conto delle indicazioni e direttive fornite dal Consiglio Nazionale.

Il presente programma viene predisposto sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio e controllo svolte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ("RPCT") nell'anno 2020 e meglio dettagliate nella Relazione annuale del RPCT 2020 e nel report che lo stesso sottopone al Consiglio Direttivo nei termini di legge.

Il Programma si conforma ai seguenti principi:

Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

Il Consiglio direttivo ha partecipato attivamente e consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo, approvando preliminarmente gli obiettivi strategici e di trasparenza e partecipando alla mappatura dei processi e all'individuazione delle misure di prevenzione.

Tale coinvolgimento inoltre è reso ulteriormente rafforzato dalla circostanza che il RPCT è Consigliere dell'Ordine.

Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato avuto riguardo alle specificità dell'ente ed ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo mediante il contenimento e la semplificazione degli oneri organizzativi. A tal riguardo, la predisposizione del presente programma ha avuto come inizio la valutazione delle attività di controllo e monitoraggio poste in essere nell'anno 2019, al fine di focalizzarsi su punti di debolezza e da rinforzare.

Gradualità e selettività

L'Ordine sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e persegue un miglioramento progressivo, distribuendo gli adempimenti nel triennio secondo un criterio di priorità. A tal riguardo, la fase di ponderazione del rischio è servita ad individuare le aree che richiedono un intervento prioritario.

Benessere collettivo

L'Ordine opera nella consapevolezza che la gestione del rischio persegue un aumento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, in primo luogo, i professionisti iscritti all'Albo tenuto.

Soggetti proponenti e stakeholder

La prevenzione dei fenomeni di corruzione e il perseguimento di trasparenza sull'organizzazione e attività dell'ente è una priorità dell'Ordine. Tale finalità si persegue con un lavoro trasversale e

integrato da opera dei seguenti soggetti, ciascuno con le competenze indicate (meglio specificate infra):

- Consiglio Direttivo, quale organo politico-amministrativo, che agisce con consapevole partecipazione sia in fase di predisposizione obiettivi strategici di trasparenza, sia in fase di supporto alla predisposizione dello schema, sia in fase di approvazione e attuazione del programma;
- Dipendenti e collaboratori, impegnati nell'analisi dei processi e nell'attuazione e controllo delle misure;
- RPCT dell'Ordine, secondo le competenze attribuite dalla normativa di riferimento;
- Responsabile protezione dati - Data Protection Officer, secondo le competenze attribuite dalla normativa di riferimento con particolare riguardo al supporto negli adempimenti di trasparenza;
- Stakeholders e portatori di interesse, che vengono incoraggiati alla valutazione del sistema di gestione del rischio in sede di pubblica consultazione e che vengono costantemente informati delle attività dell'ente mediante il sito istituzionale e incontri istituzionali, quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo Assemblea degli iscritti.

PTPCT 2021-2023 – APPROCCIO DELL'ORDINE, OBIETTIVI STRATEGICI DI TRASPARENZA E PIANO TRIENNALE

PREMESSA

L'Ordine predispone il programma triennale quale strumento principale di buona organizzazione e di contrasto a fenomeni di cattiva amministrazione.

Attraverso il PTPCT, l'Ordine pone in essere un meccanismo articolato per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità procedendo ad una valutazione del proprio livello di esposizione fenomeni di corruzione, corruttela e *mala gestio*;
- *assicurare* la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione, coerenza del criterio di applicabilità di cui allo stesso D.Lgs. 33/2013;
- Svolgere una ricognizione e valutazione delle aree e dei processi in cui il potenziale rischio di corruzione appare più elevato;
- Di conseguenza, individuare le misure di prevenzione del rischio;
- Garantire che i soggetti che operano a qualsiasi titolo nella gestione dell'ente abbiano la necessaria competenza e provati requisiti di onorabilità;
- Prevenire e gestire situazioni di conflitti di interesse anche potenziale in capo ai soggetti che operano a qualsiasi titolo nella gestione dell'ente;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *Whistleblower*);
- Garantire l'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Fermo restando quanto sopra, l'Ordine anche per il triennio 2021-2023 ha pianificato i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, che sono riportati all'interno del presente piano approvato dal Consiglio in data 31 Marzo 2021 con delibera nr. 36/2021 e che vengono riportati di seguito.

In applicazione del principio di "effettività" sopra richiamato, tenuto conto del dimensionamento dell'ente e della sostenibilità economica, l'Ordine - contrariamente ai suggerimenti forniti dall'Autorità nel PNA 2019- non è nelle condizioni di programmare per il prossimo triennio né l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "amministrazione trasparente" né la totale integrazione tra i sistemi di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno.

L'Ordine ritiene essenziale per l'anno 2021 svolgere attività di formazione per i propri dipendenti/collaboratori/Consiglieri sulle materie della trasparenza e della prevenzione della corruzione

e *mala gestio*. Tale attività formativa potrà essere svolta direttamente in house, oppure presso enti di formazione qualificati.

L'Ordine, anche con riguardo al perseguimento degli obiettivi indicati, continua a dare trasparenza delle proprie iniziative mediante la pubblicazione sul proprio sito istituzionale e la condivisione durante le Assemblee degli iscritti.

- **OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA**

Gli obiettivi si distinguono in obiettivi di lungo termine da attuarsi nel triennio e in obiettivi di medio termine da attuarsi nel 2021.

- **Obiettivi lungo termine**

1. **Maggiore partecipazione degli stakeholder** all'attuazione della normativa anticorruzione e trasparenza; ciò implica una più assidua condivisione delle politiche anticorruzione dell'ente con i propri iscritti.

2. **Maggiore sensibilizzazione dei soggetti che a qualsiasi titolo gestiscono l'ente** verso le tematiche di etica ed integrità; soggetti competenti all'attuazione di tale obiettivo sono il Consiglio Direttivo e il RPCT ciascuno per le proprie competenze; ciò viene attuato mediante:

3. **L'organizzazione di almeno una sessione formativa per anno** avente ad oggetto tematiche afferenti i principi comportamentali dei dipendenti, dei Consiglieri e dei consulenti/collaboratori e la connessione tra questi e il perseguimento della politica anticorruzione;

4. **Svolgimento dell'attività di monitoraggio;**

- **Gli obiettivi di medio termine**

- Promozione di maggiori livelli di trasparenza;

- Aggiornamento tempestivo della sezione Amministrazione Trasparente; in particolare migliore descrizione a beneficio degli stakeholders di riferimento - della sezione dedicata alle attività e ai procedimenti;

- Pubblicazione sull'home page della notizia di approvazione del PTPCT con il link alla sezione AT;

- **ADOZIONE DEL PTPCT**

• **Processo di adozione del PTPCT**

Il Consiglio ha approvato il presente PTPC, predisposto dal RPCT con Delibera del Consiglio Direttivo n. 36/2021 del 31 Marzo 2021.

Si segnala che, con riferimento al PTPC 2021-2023, il termine per la predisposizione e pubblicazione del PTPCT è stato differito al 31 marzo 2021 in considerazione dell'emergenza sanitaria Covid-19 (cfr. Comunicato del Presidente di ANAC del 2 dicembre 2020).

• **Pubblicazione DEL PTPCT**

Il presente programma viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente attraverso un link, anche nella Sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni Generali/<https://ordineveterinari.parma.it/disposizioni-general/>.

Il PTPC viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

• **Soggetti coinvolti nella predisposizione, approvazione e pubblicazione del PTPC**

Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo approva il PTPC e sostiene la sua attuazione assicurando le necessarie risorse, umane e finanziarie. Il Consiglio approva gli obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza che costituiscono nucleo essenziale del PTPC.

Il RPCT

Con delibera del 03 Marzo 2021 l'Ordine venendo prematuramente a mancare l'incaricato a Responsabile della Prevenzione della Corruzione dava atto della necessità di procedere ad effettuare una nuova nomina a RPCT. Veniva pertanto nominato con delibera nr. 34/2021 del 03/03/2021 il dott. Mario Pellacini.

Il RPCT svolge i compiti previsti dalla normativa di riferimento e in conformità alle disposizioni normative e regolamentari,

- possiede qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate;
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza attraverso formazione specifica sui temi trattati;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Il RPCT quale componente del Consiglio Direttivo è vincolato al rispetto del Codice Deontologico della professione di riferimento e, in quanto compatibile, al rispetto del Codice dei dipendenti.

Rispetto ai requisiti di integrità e compatibilità, con cadenza annuale, rinnova la propria dichiarazione in tema di assenza di cause di incompatibilità, inconfiribilità e conflitto di interessi.

I compiti del RPCT sono di seguito elencati:

in base a quanto previsto dalla L. 190/2012, il RPCT deve:

- elaborare la proposta di piano della prevenzione tenuto conto delle particolarità della singola realtà territoriale;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- verificare, d'intesa con il Consiglio l'eventuale possibilità di una effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- predisposizione, diffusione e monitoraggio del Codice di Comportamento e gestione delle segnalazioni dei dipendenti del proprio Ordine territoriale;
- gestione delle richieste inerenti il c.d. accesso civico relative al proprio Ordine Territoriale.
- riferire sulla sua attività all'organo amministrativo.

I dipendenti

I dipendenti, compatibilmente con le competenze, prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPC fornendo i propri input e le proprie osservazioni e altresì, prendono parte al processo di attuazione del PTPC, assumendo incarichi e compiti specifici, come anche individuato nell'allegato relativo ai Responsabili della trasparenza.

OIV

Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 e della esclusione ivi operata, l'Ordine non si è dotato di OIV. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato in data 18/02/2020 nella persona del Dott. Alberto Brizzi per i relativi adempimenti.

DPO - Data Protection Officer

A seguito del Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali (Reg. UE 2016/679) e della sua attuazione in Italia (D.Lgs. 101/2018 di integrazione D.Lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato la società B&P Solution srl in persona dell'Avv. Clementina Baroni quale proprio Data Protection Officer.

Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO, senza in alcun modo sostituirsi nel ruolo definito dalla norma per il RPTC.

Revisore dei conti

In data 31/03/2021 l'Ordine ha provveduto a nominare, quale Revisore dei conti, anche tenuto conto degli sviluppi normativi il Dr. Paolo Mutti (delibera n. 37/2021 del 30/03/2021).

Parte II

La gestione del rischio corruttivo

PREMESSE

- **IL PNA 2019 E LE NUOVE INDICAZIONI DI ANAC**

Fermi restando gli obiettivi strategici sopra individuati, il Consiglio, quale obiettivo prioritario e coerente con il PNA 2019, pianifica di definire e applicare una nuova metodologia di gestione del rischio secondo il criterio c.d. "qualitativo".

- **IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO**

Per gestione del rischio è il processo logico sequenziale che si articola nelle seguenti fasi:

- analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l'ente opera,
- valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio)
- trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione)

Una maggiore efficacia del processo è data dall'interazione con il mercato/settore/Stakeholder e da continue attività di testing e monitoraggio del sistema stesso.

Il processo di gestione del rischio viene condotto:

- sulla base della normativa istitutiva e regolamentare di riferimento;
- applicando il criterio della compatibilità della normativa di trasparenza e di anticorruzione agli Ordini e Collegi, i cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012;
- Adottando, dove possibile, i principi di semplificazione e di proporzionalità invocabili in virtù della natura, peculiarità, missione istituzionale e requisiti dimensionali degli ordini professionali
- Sulla base dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT durante l'anno 2020

Il processo di gestione del rischio viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione del PTPCT per il triennio successivo.

• **SEZIONE I – Analisi del contesto**

• **ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO**

L'Ordine dei Medici Veterinari di Parma (l'"Ordine") è ente pubblico non economico, autofinanziato, le cui funzioni e missione istituzionale sono stabiliti dalla normativa di riferimento. L'Ordine opera sotto la vigilanza del Ministero della Salute.

L'Ordine è disciplinato in primis dalla Legge 1395/23 e dal R.D. 2537/1925, nonché da una serie di norme che si occupano di aspetti sostanziali ed amministrativi e, successivamente dal DPR 137/2012, di Riforma sulle libere professioni.

L'Ordine è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale dei Medici Veterinari ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti per sopperire alle spese di funzionamento dell'Ordine;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze legate al mancato rispetto del codice deontologico vigente;

- Repressione dell'uso abusivo del titolo e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione;

L'Ordine esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale. All'atto di predisposizione del presente PTPC, l'Ordine annovera n. 539 iscritti oltre a nr. due società tra professionisti.

Fermo restando che l'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico, l'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento. Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- iscritti all'albo dei Medici Veterinari della provincia di Parma;
- iscritti all'albo dei Medici Veterinari di altre provincie;
- PPAA;
- enti pubblici economici e non economici;
- Università ed enti di istruzione, ricerca;
- Autorità Giudiziarie;
- Iscritti ad altri ordini professionali;
- Altri ordini e collegi professionali, anche di altre provincie;
- Organismi e federazioni con aree di attività coerenti con quella dell'Ordine;
- Federazione Regionale degli Ordini dei Medici Veterinari;
- Federazione Nazionale dell'Ordine dei Medici Veterinari;
- Ministero di Giustizia;
- Cassa di Previdenza;
- Provider di formazione autorizzati;
- Provider di formazione non autorizzati
- Proprietari di animali.

Ad oggi, l'operatività dell'Ordine è interessata dalle seguenti diverse variabili esterne:

Emergenza sanitaria

Sotto il profilo dell'operatività si segnala che l'anno 2020 è stato segnato dall'emergenza sanitaria COVID-19 e che pertanto l'Ordine si è dedicato essenzialmente alla gestione ordinaria e non procrastinabile. A fronte di questo si sono avuti rallentamenti e in alcuni casi attività pianificate sono state cancellate. Al momento della predisposizione del presente programma l'epidemia è ancora in corso e non è preventivabile quando vi sarà un ritorno alla normalità.

Si segnala che nel 2020 l'attuale Consiglio Direttivo non è stato destinatario di provvedimenti giudiziari, né è stato convenuto come parte in procedimenti di natura civile e/o amministrativa. Parimenti i Consiglieri dell'Ordine non sono stati convenuti come parte in procedimenti di natura civile e/o amministrativa per atti e fatti connessi alla gestione dell'Ordine professionale. Infine, i Consiglieri dell'Ordine e i dipendenti non sono stati destinatari di provvedimenti disciplinari, di provvedimenti sanzionatori, di sentenze di condanna civile/amministrativa/penale.

- **ANALISI DEL CONTESTO INTERNO**
- **Caratteristiche dell'Ordine e organizzazione risorse umane e risorse economiche**

Coerentemente con la normativa di riferimento, l'Ordine è retto dal Consiglio Direttivo, organo politico-amministrativo- eletto dagli iscritti ogni 4 anni.

Il Consiglio è composto da 9 membri eletti per il quadriennio 2021-2024. Attualmente è di 8 data la prematura scomparsa di un membro eletto.

Il Consiglio elegge tra i propri membri il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario ed il Tesoriere. Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio Direttivo e l'Assemblea degli Iscritti, mentre le funzioni di Segretario e di Tesoriere corrispondono a quelli previsti dalla normativa di riferimento.

In considerazione della norma istitutiva e regolante la professione, il processo decisionale è interamente in capo al Consiglio Direttivo, che opera sempre collegialmente decidendo secondo il criterio della maggioranza e previa verifica di conflitto di interessi in capo ai componenti, Nessun processo decisionale è attribuito ai dipendenti.

Per l'attuazione della propria missione, l'Ordine si avvale di n. 1 dipendente oltre che di professionisti esterni di tempo in tempo individuati in ragione della materia. I dipendenti vengono reclutati sulla base di procedure concorsuali pubbliche e sono inquadrati nel CCNL di pubblico impiego.

Sotto il profilo della gestione economico-amministrativa l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per il proprio funzionamento coerentemente alla normativa e, se necessario, individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce la forma di finanziamento dell'Ordine stesso.

Il contributo annuale che gli iscritti versano agli Ordini territoriali, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944, si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine pari ad euro 200,00 per l'anno 2021 comprensiva della quota di competenza della Federazione Nazionale pari ad euro 49,34 sotto riportata.
- una quota di competenza della Federazione Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento, che per l'anno 2021 è di € 49,34 per ciascun iscritto.

L'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo secondo quanto previsto dal DLCPS 13 settembre 1946 n. 233.

A maggior garanzia della correttezza sotto il profilo economico- amministrativo, l'Ordine si avvale dell'attività dell'organo di Revisione presieduto dal Presidente dei Revisori dei Conti Dr. Mutti Paolo, la nomina è stata deliberata dal Consiglio Direttivo in data 31/03/2021 con delibera n. 37/2021.

Coerentemente con quanto sopra e nell'ottica di sempre assicurare la trasparenza alle attività dell'Ordine e all'organizzazione, l'Ordine propone per l'approvazione all'Assemblea degli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative.

L'Ordine, coerentemente con il DL 101/2013, non è dotato di un OIV.

I riferimenti normativi disciplinanti l'attività e l'organizzazione dell'Ordine sono pubblicati e consultabili nel sito istituzionale alla pagina "Amministrazione trasparente" al link <https://ordineveterinari.parma.it/amministrazione-trasparente/>

Relativamente ai dipendenti, in considerazione dell'esiguo numero in organico, del disposto del DL 101/2013 (art. 2, co. 2 bis) e in assenza di specifiche indicazioni per gli Ordini professionali da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica ad oggi l'Ordine non è dotato di una pianificazione di performance. Ciò non preclude che il Consiglio Direttivo tiene conto delle attività svolte dai dipendenti nell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e delle misure di prevenzione dell'anticorruzione, anche ai sensi del Codice dei dipendenti pubblici.

- **Flussi informativi tra RPCT/Consiglio Direttivo/Dipendenti**

Il flusso di informazioni tra il Consiglio Direttivo e il RPCT verrà integrato come segue:

- Il RPCT redigerà sia la Relazione annuale del RPCT ex art. 1, co. 14 della L. 190/2012, sia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4 lett. g) del D. Lgs. 150/2009 prodotta dal RPCT in assenza di OIV. Entrambe saranno portate all'attenzione del Consiglio Direttivo e andranno considerate come reportistica idonea a informare il Consiglio circa l'adeguamento alla normativa. Resta inteso, infine, che il RPCT potrà procedere a rappresentare circostanze, accadimenti, necessità e suggerimenti al Consiglio. A tale scopo, e con la finalità di incentivare uno scambio efficace e un'assidua informazione, su richiesta del RPCT l'ordine del giorno.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, si segnala che stante il Codice dei dipendenti pubblici questi sono tenuti ad un dovere di collaborazione con il RPCT e ad un dovere di segnalare situazioni atipiche potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di *mala gestio*. Il Consigliere Segretario invita i dipendenti ad una stretta collaborazione e a riportare in maniera tempestiva al RPCT eventuali disfunzioni riscontrate

- **Processi – Mappatura, descrizione e responsabili**

L'identificazione dei processi (c.d. Mappatura) si base sulle attività istituzionali dell'Ordine previste dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori svolte dall'Ordine.

I processi tipici dell'Ordine sono previsti dall'art. 37 del R.D. 23.10.1925 n. 2537 cui si aggiunge l'attività di formazione professionale continua prevista dal D.P.R. 07.08.2012 nr. 137.

I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune generali (art. 1 c.16 L. 190/2012) altre specifiche del regime ordinistico.

All'atto di predisposizione del presente PTCPT si identificano le seguenti macrocategorie di processi, con indicazione dei responsabili e della regolamentazione che li disciplina.

Area di rischio	Processo	Responsabile di processo	Responsabile legale	Responsabile esecutivo
Area specifica	Tenuta dell'Albo	Consiglio	Consigliere Segretario	Personale Amministrativo
Area specifica	Attività disciplinare	Consiglio	Presidente	Presidente Personale Amministrativo
Area specifica	Valutazione congruità dei compensi	Consiglio	Presidente	Personale Amministrativo
Area specifica	Scelta di professionista su richiesta di terzi	Consiglio	Presidente	Personale Amministrativo
Area specifica	Processo elettorale	Consiglio	Presidente	Presidente, Personale Amministrativo
Area specifica	Concessione patrocinio non oneroso	Consiglio	Consiglio	Personale Amministrativo
Risorse umane	Reclutamento del personale e progressioni di carriera	Consiglio	Presidente	Consiglio

Affidamento	Affidamento collaborazioni e consulenze	Consiglio	Presidente	Personale Amministrativo
Affidamenti	Affidamento lavori, servizi e forniture	Consiglio	Presidente	Personale Amministrativo
Affidamenti	Affidamento patrocini legali	Consiglio	Presidente	Personale Amministrativo
Erogazioni liberali straordinarie	In caso di particolari casi di urgenza e/o necessità	Consiglio	Presidente	Personale Amministrativo
Gestione economica dell'ente	Processo contabile – gestione economica dell'ente	Consiglio	Presidente - Tesoriere	Tesoriere, Personale Amministrativo
Affari legali e contenziosi	Gestione di richieste risarcitorie, procedimenti davanti ad autorità.	Consiglio	Presidente	Presidente, Personale Amministrativo
Area controlli, verifiche, ispezioni	Controlli ministeriali; controlli contabili; controlli autorità di vigilanza e autorità investigative	Consiglio	Tesoriere, Presidente	Tesoriere, Presidente, Personale Amministrativo

Il dettaglio analitico dei processi viene indicato nel Registro dei Rischi.

- **Registro Dei Rischi – Analisi Dei Fattori Abilitanti**

L'Ordine, partendo dai macro-processi sopra descritti, ha condotto un'analisi relativa a sottoprocessi ed attività e per ciascuna di esse, ha individuato il rischio manifestabile. L'analisi, svolta sulla base della normativa di riferimento, delle prassi e delle attività svolte, viene riportata nel Registro dei Rischi (Allegato 1).

Nell'analisi condotta, il Consiglio ha verificato l'eventuale sussistenza c.d. fattori abilitanti, per tali intendendosi le circostanze che agevolano il verificarsi di fatti di corruzione.

Nello specifico sono stati considerati:

- Mancanza di misure di prevenzione obbligatorie
- Assenza di autoregolamentazione in settori specifici
- La complessa applicabilità della normativa agli Ordini in assenza di un atto di indirizzo specifico.

Sezione II - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente. L'Ordine utilizza una metodologia tarata sulla propria specificità che tiene conto, preliminarmente, del principio di proporzionalità, di sostenibilità e di prevalenza della sostanza sulla forma.

- **Metodologia – Valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per il regime ordinistico**

L'approccio valutativo individuato nella predisposizione del presente programma è di tipo qualitativo ed è fondato su indicatori specifici e pertinenti al settore ordinistico. Il giudizio di rischiosità deriva dalla moltiplicazione tra i fattori della probabilità e dell'impatto di accadimento. Tali fattori sono stati "riversati" alla luce delle indicazioni del PNA e soprattutto alla luce del regime ordinistico.

Per giungere a stimare il livello del rischio, in coerenza con le indicazioni fornite dal PNA, sono stati considerati i seguenti indicatori:

- Livello di interesse esterno
- Grado di discrezionalità del decisore
- Manifestazione di eventi corruttivi in passato sia con riguardo al processo esaminato sia con riguardo ai decisori
- Opacità nel processo decisionale, per mancanza di strumenti di trasparenza o di regolamentazione
- Esistenza e grado di attuazione delle misure di prevenzione

Tali indicatori sono stati declinati nei rispettivi fattori di probabilità e impatto, secondo le tabelle che seguono:

- **Indicatori di probabilità e valore della probabilità**

La probabilità afferisce alla frequenza dell'accadimento dell'evento rischioso.

Indicatori

1. Processo definito con decisione collegiale
2. Processo regolato da etero regolamentazione (legge istitutiva/legge professionale/legge speciale)
3. Processo regolato da auto regolamentazione specifica
4. Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (revisori/assemblea/Ministero/CN)
5. Processo senza effetti economici per l'Ordine
6. Processo senza effetti economici per i terzi
7. Processo gestito da dirigente con delega specifica
8. Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale

Misurazione – valore della probabilità

- In presenza di 4 indicatori il valore si considera basso
- In presenza fino a 3 indicatori il valore si considera medio
- In presenza di 2 oppure meno indicatori il valore della probabilità si considera alto

- **Indicatori dell'impatto e valore dell'impatto**

L'impatto è l'effetto che la manifestazione del rischio causa. L'impatto afferente ad un Ordine/Collegio è prevalentemente di natura reputazionale, ma gli effetti economici ed organizzativi hanno una loro specifica considerazione negli indicatori.

Indicatori

1. Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio Direttivo ed i dipendenti
2. Lo svolgimento coinvolge, in forza di delega, i ruoli apicali
3. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili/penali/amministrativi/civili a carico dei Consiglieri costituenti il Consiglio Direttivo al momento della valutazione;
4. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari, civili, amministrativi a carico dell'Ordine;
5. Esistenza di pubblicazioni circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine
6. Esistenza di procedimento disciplinare a carico dei Consiglieri costituenti il Consiglio Direttivo al momento della valutazione e a partire dall'insediamento
7. Esistenza di condanne di risarcimento a carico dell'Ordine
8. Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5 anni
9. Il processo non è mappato

Misurazione – valore dell’impatto

- in presenza di 3 circostanze e oltre l’impatto di considera alto
- in presenza di 2 circostanze l’impatto è medio
- in presenza di 1 circostanza l’impatto è basso

Il valore dell’impatto desunto dalla valutazione degli indicatori sarà pertanto:

Impatto basso	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono trascurabili
Impatto medio	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da 6 mesi a 1 anno)
Impatto alto	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono seri e si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio (entro 6 mesi)

- **Giudizio qualitativo sintetico di rischiosità**

Una volta calcolati i valori di impatto e di probabilità, gli stessi verranno messi in correlazione secondo la seguente matrice, che fornisce il giudizio di rischiosità

Impatto	alto			
	medio			
	basso			
		Bassa	Media	Alta
	Probabilità			

Legenda:

	Rischio
	basso
	Rischio
	medio
	Rischio
	alto

Relativamente al significato del giudizio di rischiosità, vengono considerati gli effetti economici, reputazionali od organizzativi e la necessità di trattarli o mitigarli.

Rischio basso	la probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

- **Dati oggettivi di stima**

La valutazione di ciascun rischio deve essere condotta sotto il coordinamento del RPCT e si deve basare su dati ed informazioni oggettivi e riscontrabili.

Gli esiti della valutazione sono riportati nel Registro dei rischi alla voce "Giudizio di rischio" (allegato 1) in coerenza con le indicazioni ricevute da ANAC, e con la finalità di meglio assolvere alla fase della ponderazione, si segnala che nel caso in cui per un processo siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un livello di rischio differente, si farà riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva del rischio.

- **PONDERAZIONE DEI RISCHI**

La fase della ponderazione è utile per agevolare i processi decisionali sui rischi che necessitano di un trattamento prioritario. Partendo dai risultati della valutazione, mediante la ponderazione si stabiliscono azioni da intraprendere e la "gerarchia" nel trattamento dei rischi individuati.

Relativamente alle azioni da intraprendere:

- Nel caso di rischio basso l'Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti;
- Nel caso di rischio medio, l'Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma. In considerazione che durante l'anno 2021 si svolgeranno le elezioni del nuovo Consiglio, l'impegno è quello di adottare tutte le misure ritenute necessarie entro la scadenza di mandato;
- Nel caso di rischio alto, l'Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente programma. In considerazione che durante l'anno 2021 si svolgeranno le elezioni del nuovo Consiglio, l'impegno è quello di adottare tutte le misure ritenute necessarie entro la scadenza di mandato.

Considerato quanto sopra, l'allegato "Misure di prevenzione" riporterà per ciascun rischio individuato la programmazione delle misure di prevenzione indicando responsabile, termine di attuazione e termine di verifica. La ponderazione sarà immediatamente visibile mediante la colorazione e il termine di attuazione della misura sarà coerente con il livello di rischio assegnato.

- **SEZIONE III - TRATTAMENTO DEL RISCHIO - MISURE DI PREVENZIONE**

Le misure di prevenzione individuate dall'Ordine sono organizzate in 3 gruppi:

- **Misure obbligatorie** (corrispondenti tendenzialmente ai presidi descritti nell'impianto anticorruzione);
- **Misure di prevenzione generali** (si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intero Ordine);
- **Misure di prevenzione specifiche** (incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio e pertanto devono essere ben contestualizzate rispetto all'amministrazione di riferimento).

Le tre tipologie di misure sono utili a definire la strategia di prevenzione della corruzione in quanto agiscono su due diversi livelli: le misure obbligatorie e le misure generali incidono complessivamente sull'organizzazione e le misure specifiche interessano in maniera puntuale i particolari rischi corruttivi.

Le misure obbligatorie all'atto di predisposizione del presente programma risultano già in essere, con il presente programma si intende meglio descrivere le misure regolanti l'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici, nonché di adeguare la portata dei precetti normativi all'organizzazione interna, nonché le misure di formazione, rotazione, whistleblowing e di autoregolamentazione.

- **Misure di prevenzione**

L'Ordine predispone misure di prevenzione generali e misure specifiche tarate sulle proprie caratteristiche, come di seguito indicato.

A. Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti -consiglieri -consulenti - collaboratori)

L'Ordine, consapevole della peculiare applicazione del D.Lgs. 165/2001 agli Ordini professionali adotta le seguenti misure di integrità, rappresentando che le stesse si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai titolari dell'organo politico -amministrativo.

Misure sull'accesso e sulla permanenza nell'incarico

Ai sensi dell'art. 3, co. 1 della L.97/2001, l'Ordine pone in essere, attraverso il proprio Consigliere Segretario, la verifica per ogni singolo dipendente e quale misura di prevenzione obbligatoria richiede ai propri dipendenti una dichiarazione a riguardo.

Rotazione straordinaria

Fermo restando il disposto dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater e la delibera ANAC 215/2019, considerata la possibile difficoltà organizzativa di ricevere tempestiva comunicazione dell'avvio del procedimento penale da parte del dipendente interessato, l'Ordine dispone quale misura preventiva di:

1. inserire nella futura documentazione di impiego (sin dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso;
2. inserire pari obbligo nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale, ovviamente con riferimento alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali.
3. dare evidenza e commento della presente norma nelle sessioni formative per i dipendenti in via di organizzazione.

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza Consigliere Segretario e del Consiglio in fase di affidamento. L'implementazione della misura 3 è rimessa alla competenza del RPCT.

Codice di comportamento dei dipendenti

L'Ordine ha adottato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

I relativi obblighi di condotta sono estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indicizzo in quanto compatibili.

La verifica del rispetto del codice di comportamento è rimessa al Consiglio.

Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)

L'Ordine adotta un approccio anticipatorio focalizzato sulla individuazione e gestione preventiva della situazione di conflitto sia specifica sia strutturale; l'Ordine pone in essere misure quali l'astensione del dipendente, il rispetto del regime di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, l'osservanza

del codice di comportamento generale e specifico, divieto di pantouflage, autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti in conformità all'art. 53 del D.Lgs. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconfiribilità la cui verifica, ai sensi della vigente regolamentazione, è di competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito unitariamente dal Consiglio Direttivo.

In aggiunta, l'Ordine, quali specifici presidi, pone in essere i seguenti meccanismi di prevenzione:

- Al momento dell'assunzione il dipendente rilascia la dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi con indicazione di comunicare eventuali variazioni dovessero intervenire.
- In caso di conferimento della nomina di RUP, il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; la dichiarazione - se avviene durante il Consiglio - può essere verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio;
- La dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri dell'Ordine richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento salvo eventuali variazioni. Il RPCT a tal riguardo fornirà ai Consiglieri idonea modulistica;
- In caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, la Segreteria Amministrativa, prima del perfezionamento dell'accordo, fornisce al consulente/collaboratore un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento nonché di comunicare eventuali variazioni dovessero intervenire; il consulente/collaboratore deve procedere alla compilazione e rilascio prima del conferimento dell'incarico.
Il RPCT procede, sulla base del proprio piano di monitoraggio, a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni;
- Al momento della nomina il RPCT rilascia la dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi con indicazione di comunicare eventuali variazioni dovessero intervenire.

B. Formazione dipendenti/consiglieri/collaboratori

Per l'anno 2021 l'Ordine ritiene utile programmare una sessione formativa specifica destinata ai propri dipendenti e ai propri consiglieri, con particolare focus su obblighi comportamentali. Resta inteso che l'Ordine incoraggia la partecipazione dei propri dipendenti/consiglieri/collaboratori a sessioni formative organizzate da soggetti terzi, purché efficaci didatticamente ed operativamente. La partecipazione deve essere provata da attestazione di partecipazione e materiali didattici fruiti, oltre che da programma e cv del Relatore.

C. Rotazione Ordinaria

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l'Ordine in primis per il ridotto dimensionamento dell'ente, e successivamente per taluni adempimenti e competenze che rimangono del Consiglio. Relativamente ai dipendenti, inoltre, la rotazione non appare misura efficace poiché ai dipendenti non sono conferite deleghe/poteri negoziali in nessuna area operativa.

D. Autoregolamentazione

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività, si è dotato di tempo in tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri

processi interni. Tale regolamentazione è pubblicata sul sito istituzionale, alla sezione Amministrazione Trasparente.

Tra i regolamenti dell'Ordine si segnalano:

- Regolamento elezione consiglio modalità telematica
- Procedimento iscrizione, cancellazione trasferimento ad altro Ordine
- Procedimento amministrativo per acquisto beni e/o servizi = no, discrezionale

Tale autoregolamentazione è disponibile sul sito istituzionale, alla pagina <https://ordineveterinari.parma.it/wp-content/uploads/2019/04/Procedimenti.pdf>

F. Misure per la tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)

L'Ordine di conforma alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017 e relativamente alla tutela del whistleblower l'Ordine ha predisposto la seguente procedura di gestione delle segnalazioni:

- a. La segnalazione del dipendente, compilata secondo il Modello, deve essere indirizzata al RPCT e deve essere denominata "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001".
 - b. Il RPCT gestisce la segnalazione avendo conto dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015.
 - c. Il "Modello di segnalazione di condotte illecite" viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "Amministrazione trasparente", nella sottosezione <https://ordineveterinari.parma.it/controlli-e-rilievi-amministrativi/com> indicazioni per compilazione e invio.
 - d. L'invio avviene in busta chiusa all'attenzione del RPCT, specificando "Riservata".
 - e. Se la segnalazione riguarda condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.
 - f. Le segnalazioni ricevute vengono trattate manualmente dal RPCT. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave e ignifugo il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente.
 - g. Il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e del Codice dei dipendenti.
- Il RPCT invia, con cadenza periodica e comunque non meno di una volta per anno, una comunicazione specifica a tutti i dipendenti per rammentargli l'esistenza dell'istituto del whistleblowing e la possibilità di farvi ricorso.

SEZIONE IV - ATTIVITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO

Il monitoraggio sulle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controllo.

L'attuale piano di monitoraggio consente di verificare l'attuazione delle misure di prevenzione; con il PTPCT 2021-2023 avrà ad oggetto anche l'idoneità delle misure, in coerenza con quanto richiesto dall'Allegato 1 al PNA 2019 di ANAC.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate di tempo in tempo dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente ex art. 14, co. 4, lett. G) del D. Lgs. 150/2009.

Resta inteso che un concreto supporto all'attività di monitoraggio deriva poi dall'utilizzo della Piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT messa a disposizione di ANAC che l'Ordine ha proceduto a popolare e che altro concreto supporto deriva dalla Relazione annuale del RPCT che, peraltro, viene condivisa con il Consiglio Direttivo.

Resta inteso che nella propria attività di monitoraggio, il RPCT può richiedere, in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del PTPCT, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- ai soggetti che hanno istruito e/o adottato un atto amministrativo di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto.
- delucidazioni scritte e/o verbali ai soggetti destinatari del PTPCT su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il Responsabile, infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione o di mala amministrazione.

Parte III

Trasparenza

SEZIONE TRASPARENZA - Introduzione

L'Ordine intende la trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni con lo scopo consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche. Tale accessibilità è ritenuta essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento.

L'Ordine attua gli obblighi di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 mediante:

- la predisposizione e l'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente;
- la gestione tempestiva del diritto di accesso agli stakeholder;
- la predisposizione di una casella "segnalazioni" utile per incentivare il dialogo tra stakeholder e Ordine;
- la condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l'Assemblea degli iscritti.

Criterio della compatibilità – Sezione Amministrazione Trasparente

La presente sezione si conforma al D.Lgs. 33/2013, alla Delibera ANAC 1310/2016, e alla Delibera ANAC 1309/2016 e attua il criterio della compatibilità e dell'applicabilità di cui all'art. 2-bis che il D.Lgs. 33/2013 medesimo prevede per gli Ordini professionali

In assenza, ad oggi, di specifico l'atto di indirizzo e obblighi semplificati per Ordini e Collegi, (cfr. Delibera 1310 del 28 dicembre 2016 e art. 3 D.Lgs. 33/2013) la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza viene condotta dall'Ordine in base ai seguenti elementi:

- Principio di proporzionalità, semplificazione, dimensione dell'ente, organizzazione
- Normativa regolante gli Ordini professionali-Art.2, c.2 e c. 2bis, DL. 101/2013 convertito con modificazioni dalla L. 30.10.2013 nr. 125
- Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

La sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ordine riporta integralmente la struttura di cui alla delibera ANAC 1310/2016, nei casi di non applicabilità o non compatibilità dell'obbligo con il regime ordinistico, in corrispondenza dell'obbligo ne viene data indicazione.

Criteri di pubblicazione

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- Tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- Aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- Accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e integrale
- Accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma

Soggetti Responsabili

La presente sezione va letta congiuntamente all'allegata "Tabella delle misure di Trasparenza", che oltre agli obblighi applicabili, contiene gli obblighi di trasparenza e i soggetti responsabili.

- Soggetti responsabili del reperimento / formazione del dato, documento o informazione
- Soggetti responsabili della trasmissione del dato reperimento / formato
- Soggetto responsabile della pubblicazione del dato
- Soggetto responsabile del controllo
- RPCT quale responsabile dell'accesso civico semplice e dell'accesso civico generalizzato, in base al regolamento adottato.

Pubblicazione dei dati

La sezione "Amministrazione Trasparente" è presente sul sito istituzionale ed è agevolmente visionabile mediante un link posizionato in modo chiaro e visibile sull'home page del sito istituzionale dell'Ordine:

<https://ordineveterinari.parma.it/amministrazione-trasparente/>

Privacy e riservatezza

Il popolamento della sezione Amministrazione trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante *“Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati”*, nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d’ufficio. A tal riguardo, l’Ordine quale titolare del trattamento si avvale del supporto consultivo del proprio Data Protection Officer.

Disciplina degli accessi – Presidi

L’Ordine si è dotato di modalità per consentire l’accesso ai propri atti, documenti ed informazioni da parte dei portatori di interesse e genericamente dei cittadini. Nell’ottica poi di ulteriormente regolamentare la disciplina degli accessi, in ossequio alla Delibera ANAC 1309/2016 e Circ. Madia 2/2017 e successivamente 1/2019, in data 22.01.2018 l’Ordine ha adottato un regolamento specifico disciplinante gli accessi, con cui ha inteso gestire sia l’accesso documentale, che l’accesso civico semplice che l’accesso civico generalizzato (*“Regolamento Accessi”*). Il Regolamento è corredato della necessaria modulistica e oltre ad essere pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente, è pubblicato nella home page del sito istituzionale.

In via di sintesi e nel rinviare al Regolamento citato, l’Ordine segnala le seguenti modalità di accesso:

1. Accesso civico a documenti di pubblicazione obbligatoria

L’accesso civico è regolato dall’art. 5 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013, *“l’obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione”*. La pagina web e il modulo per la richiesta di accesso civico sono state strutturate al fine di semplificarne l’utilizzo da parte degli utenti. Nella sezione *“Amministrazione Trasparente” - “Accesso agli atti/Varie”* sono pubblicate le modalità di inoltro dell’istanza di accesso agli atti.

2. Accesso civico generalizzato

L’accesso generalizzato è regolato dagli articoli 5 e 5bis del D. Lgs. n. 97/2016 *“Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall’articolo 5-bis”*. Nella sezione *“Amministrazione Trasparente” - “Accesso agli atti/varie”* sono pubblicate le modalità di inoltro dell’istanza di accesso generalizzato.

3. Accesso agli atti o documentale

L’accesso agli atti è regolamentato dalla L. 241/1990 e s.m.i. Nella sezione *“Amministrazione Trasparente” - “Accesso agli atti/varie”* sono pubblicate le modalità di inoltro dell’istanza di accesso agli atti.

Obblighi di pubblicazione

Fermo restando quanto espresso dall’allegata *“Tabella delle Misure di Trasparenza”* che esemplifica gli obblighi di pubblicazione pertinenti all’Ordine, qui di seguito si segnalano, in formato tabellare, gli obblighi non applicabili in virtù del disposto ex art. 2bis, c.2 D.Lgs. 33/2013.

SOTTOSEZIONE LIVELLO 1	SOTTOSEZIONE LIVELLO 2	SINGOLO OBBLIGO NON APPLICABILE
Disposizioni generali	Atti generali	Statuti e leggi regionali
	Oneri informativi per cittadini e imprese	
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Titolari di incarichi politici ex art. 14, co. 1 D.lgs. 33/2013
	Rendiconti gruppi consiliari	N/A
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	N/A
	OIV	N/A
Performance	N/A	N/A
Enti controllati	N/A	N/A
Bilanci	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	N/A
Controlli e rilievi sull'amministrazione	OIV, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla performance
		Relazione OIV sul funzionamento del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni
		Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione
	Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei Conti
Servizi erogati	N/A	N/A
Dati sui pagamenti SSN	N/A	N/A
Opere pubbliche	N/A	N/A
Pianificazione Governo e del Territorio	N/A	N/A
Informazioni ambientali	N/A	N/A
Struttura sanitarie accreditate	N/A	N/A
Interventi straordinari di emergenza	N/A	N/A

Monitoraggio e controllo dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione

A partire dal 2021 il RPCT monitora l'attuazione degli obblighi di pubblicazione e l'aggiornamento dei dati nonché l'esistenza dei presidi di trasparenza.

L'RPCT, in particolare, provvede a redigere la relazione annuale nonché, in assenza di OIV, produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14 c.4 let. G del D.Lgs. 150/2009, conformandosi alle indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione. Tale attestazione, per le modalità di esecuzione, rappresenta un utile strumento di controllo degli adempimenti in oggetto.

Il monitoraggio relativo agli obblighi di trasparenza viene svolto direttamente dal sito istituzionale dell'Ordine e consiste nella verifica, da parte del RPCT, della presenza o meno degli atti / dati / informazioni sottoposti a pubblicazione. La tempistica del monitoraggio e gli indicatori sono stabiliti e indicati nell'allegata "Tabella delle misure di Trasparenza", che costituisce parte integrante del presente programma.

SEZIONE PRIVACY

ADEMPIMENTI IN MATERIA DI Reg. UE 2016/679

Nel corso del 2020 l'Ordine ha svolto una serie di adempimenti sulla applicazione della nuova normativa europea in tema di trattamento dei dati personali coadiuvato dal DPO individuato nella società B&P

Solution s.r.l. nella persona dell'Avv. Clementina Baroni e nominato con delibera n° **46/19 del 30/10/2019** e dal consulente privacy sig. Mattia Roversi nominato con delibera nr. **14/2019 del 08/05/2019**.

LAVORO DI ANALISI

La prima fase del lavoro si è svolta con una valutazione della situazione esistente per individuare quale fosse il percorso di adeguamento più corretto. Si è pertanto proceduto ad una attività di audit iniziale consistita in:

- Analisi del contesto dell'organizzazione nell'ambito protezione dei dati;
- Analisi sicurezza fisica, accessi, archivi;
- Analisi dell'organizzazione e scelte sulle funzioni dell'Ordine;
- Analisi documentale e dell'attività esistente;
- Analisi dei trattamenti, processi e sotto-processi;
- Analisi delle finalità dei trattamenti;
- Analisi finalità pubbliche;
- Analisi altre finalità;
- Analisi basi giuridiche;
- Analisi comunicazione e diffusione dei dati personali;
- Analisi dei contratti con i fornitori (consulenti ed informatici)

LAVORO DI MAPPATURA

Successivamente è stato effettuato un lavoro di mappatura per meglio scandire le attività e gli adempimenti connessi.

Si è trattato, in particolare, di:

- Mappatura dei dati e delle categorie di dati;
- Mappatura trattamenti – processi e sotto-processi;
- Mappatura degli interessati;
- Mappatura dei destinatari.

Questo ha consentito la predisposizione di un registro dei trattamenti completo e collegato alle mappature già analizzate anche nel presente PTPC e quindi si è rivelato un lavoro sinergico con gli obiettivi di verifica e controllo dei trattamenti da entrambi i punti di vista (anticorruzione e privacy).

LAVORO DI VERIFICA

Tale attività ha portato ad evidenziare gli adempimenti da porre in essere:

- Verifiche procedure in essere;
- Verifica della tempistica di conservazione dei dati (evidenziate nel registro dei trattamenti);
- Verifica trasferimenti dati all'estero (che nel caso dei trattamenti effettuati dall'Ordine non è di particolare rilievo).

ADEMPIMENTI

Sono stati redatti i seguenti registri:

- Registro delle attività di trattamento art. 30;
- Registro del Responsabile del Trattamento.

Informative art. 13 e 14 GDPR

Sono inoltre state predisposte le informative aggiornate:

- Informativa iscritti
- Informativa dipendenti
- Informativa fornitori
- Informativa covid e altre informative

Altre attività

Dalla gestione degli adempimenti fin qui descritti è derivata la necessità di evidenziare quali siano i soggetti promotori di questo processo di gestione degli adempimenti e sono pertanto stati evidenziati gli incarichi e le nomine ad esso collegate. Questi soggetti sono anche sottoposti al PTPC e dovranno pertanto interagire con il RPTC, nell'ottica di uno sviluppo sinergico e collegato, poiché si ritiene che i due adempimenti possano reciprocamente sostenersi ed aiutare la predisposizione di un quadro di compiti e responsabilità che dialoghino con lo sviluppo delle attività anticorruzione e trasparenza dell'Ordine.

- Incarico DPO
- Nomine autorizzati;
- Nomine esterne e analisi eventuali contratti di servizio.